

Sui motivi reconditi della rivolta abbiamo un autorevole giudizio del vice ammiraglio M. F. Koch che riporta il pensiero del comandante delle forze navali dislocate in quell'epoca a Cattaro.

„La dimostrazione si deve mettere in relazione con problemi nazionali“, è scritto nella seconda lettera. Quindi, si può sottintendere senza tema di errare: a base irredentista.

Preziosa ammissione che torna ad onore di italiani e cechi in primo luogo, giacchè in realtà il moto fu da essi organizzato; degli slavi poi, in quanto vi portarono non poca collaborazione, pure non essendo rimasti solidali fino all'ultimo. Naturalmente molte altre cause concorsero, come vedremo a tempo debito, a provocare la sommossa, e fra queste non si deve escludere un movimento socialista o bolscevico all'acqua di rose. Lo conferma, nel suo giudizio, il contrammiraglio Alessandro Hansa, allora comandante la flottiglia della V^a divisione incrociatori.

Nella sua lettera, che è scritta in base a semplici rievocazioni mnemoniche, il vice ammiraglio Koch cade in qualche inesattezza di grafia di nome o di dettaglio. Ma queste sono sfumature che non infirmano l'importanza delle dichiarazioni generali e della lettera in sè stessa.